

Torino, 19 dicembre 2011

COMUNICATO STAMPA

IN PIEMONTE, NEL MESE DI NOVEMBRE RISPETTO A OTTOBRE 2011, SI E' REGISTRATO UN AUMENTO DELLA DOMANDA DI AMMORTIZZATORI SOCIALI PARI A 11,3%.

Le ore di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria e in Deroga autorizzate in Piemonte nel mese di novembre ammontano a 11.906.419: +37,4% di Cassa Ordinaria, +36,5% di Cassa Straordinaria, -42,7% di Cassa in Deroga. Un totale di +11,3% rispetto al mese precedente. E' aumentato, di conseguenza, anche il numero dei potenziali cassintegrati piemontesi, che sale a 70.038 da 62.945 di ottobre 2011.

La domanda di ammortizzatori sociali nelle province piemontesi nel mese di novembre 2011, rispetto al mese precedente delinea un andamento contrastato: Torino +31%; Novara +17,3%; Cuneo +7,7%; Vercelli +5%; Verbania -0,7%; Alessandria -20%; Asti -34,1%; Biella -56,8%.

Dal confronto tra il mese di novembre 2010 e 2011 risulta, nella nostra regione, una diminuzione della domanda di ammortizzatori sociali del 20,4%. La Cassa Ordinaria (pari a 2.934.594 ore) cala del 7,3%; la Cassa in Deroga (pari a 1.964.480 ore) diminuisce del 61,9%; mentre la Cassa Straordinaria (pari a 7.007.345 ore) sale del 5,7%.

Gianni Cortese, Segretario Generale della UIL Piemonte, dichiara:

“Dall’inizio della crisi sono 3 miliardi le ore di cassa integrazione richieste in Italia dalle imprese: una tempesta che si è abbattuta sul nostro sistema economico senza salvare alcun settore e alcun territorio. I dati di novembre confermano come l’area più industrializzata del Paese paghi pesantemente le difficoltà della nostra economia: in valori assoluti è sempre Torino la provincia più cassintegrata d’Italia con 7,3 milioni di ore.

Il prossimo futuro, anche per gli effetti recessivi della manovra varata dal governo Monti, rischia di essere drammatico dal punto di vista del lavoro.

SEGRETERIA REGIONALE
Ufficio Stampa
Via Bologna 11
10152 Torino
Alessandro Baccara
tel. +39 011 24 17 184
fax +39 011 24 17 191
Mobile +39 3396934961
email: baccara@uilpiemonte.it



Continueremo a chiedere maggiori certezze per le decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori, vittime delle crisi aziendali, fuori dal sistema produttivo e posti in “mobilità”, che rischiano con le nuove norme pensionistiche di rimanere, anche per anni, senza reddito.

Sono sempre più urgenti vere politiche economiche per lo sviluppo, accompagnate da una ridefinizione del sistema delle tutele”.

Ufficio Stampa UIL Piemonte